

provvedimenti e che, poi, il conto, per questo scrupolo (che questa volta sarebbe ingiustificato) ci debba costare salato mettendoci un'altra volta nella necessità di tornare a riacquistare quello che ora per la seconda volta compriamo.

Spero che, dopo queste mie dichiarazioni, l'onorevole Ambrosoli non vorrà insistere.

Come gli ripeto, faccio mie le sue raccomandazioni che, in questi provvedimenti, si tenga conto della delicata condizione dei terriori finitimi.

Ambrosoli. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli pure.

Ambrosoli. Mi rincresce disturbare la Camera, ma non posso proprio accondiscendere alla preghiera che mi fa l'onorevole relatore.

Debbo insistere, alla mia volta, per pregare la Commissione di non dare al Governo facoltà che non chiede.

Io non vedo, poi, questa grande urgenza per adottare simili provvedimenti dal momento che di spezzati d'argento non se ne trovano più assolutamente ed io non so dove e su che possano lavorare gli incettatori di argento.

L'onorevole Luzzatti badi alla delicatezza dalla questione, badi alle condizioni in cui noi ci troviamo.

Abbiamo veduto già la persecuzione rivolta contro gli incettatori delle monete di argento e che la Suprema Corte ha dovuto riconoscere ingiusta, poichè, in questa incetta, nulla vi è di contrario alle leggi.

Ora pensate che nei nostri paesi non c'è il più lontano sospetto, che, incettando la moneta d'argento, si possa commettere reato. Dal momento che oggi non ne abbiamo più, e dal momento che l'ordine del giorno non ha limiti di sorta, che cosa avverrebbe?

Il Governo potrebbe, con un Regio Decreto, proibire l'esportazione anche di somme minime, anche di somme inferiori alle 100 o alle 50 lire! E se si scendesse a questo limite bassissimo, non comprende l'onorevole Luzzatti che si commetterebbe una vera angheria? Parlo sempre delle mie zone.

L'onorevole Luzzatti teme che questo Regio Decreto da convertirsi in legge non possa venire discusso a cagione dei lavori parlamentari. A me non pare molto grave questo argomento. Ricordo che i Decreti Reali da convertirsi in legge durano eternamente; e

mi conforta in questa idea una frase dell'onorevole ministro delle finanze, il quale ha detto che il pagamento dei dazi in oro rimarrà ancora per molto tempo in vigore.

Ora il pagamento dei dazi in oro, è prescritto, appunto, da un Decreto Reale, che non ha ancora avuto la sanzione della Camera.

Ma l'onorevole Sonnino è autorizzato da un certo consenso implicito a ritenere, che i Regi Decreti, anche se non conformi alla legge, anche se da convertirsi in legge, abbiano sempre facoltà di restare in vigore.

L'onorevole Sonnino ha dimenticato, che il Decreto per il pagamento dei dazi in oro, fu registrato con riserva, dopo che il Consiglio dei ministri ha invitato la Corte dei conti a registrarlo. Non può, però, dimenticare, che l'esame di questa registrazione con riserva è sempre davanti alla Commissione parlamentare. Certo l'onorevole ministro ha previsto una azione ostile di questa Commissione facendo entrare, non dirò di straforo ma incidentalmente, il pagamento dei dazi in oro in uno di quei 3 Decreti-legge, pubblicati nel febbraio, in uno di quei Decreti, che la Commissione dei 15 dovrà esaminare. Ma anche questo è un Decreto Reale, e la Camera potrà discuterlo e respingerlo. Dunque se il ministro del tesoro crede che il pagamento dei dazi in oro può durare lungamente, io mi impensierisco e non senza causa di questa facoltà eccessiva data al potere esecutivo dalla Commissione

L'ordine del giorno è, a mio avviso, platonico; il Governo presenterà e non presenterà questa proposta secondo che lo crederà opportuno, perchè dobbiamo offrire noi al Governo ciò che esso non domanda? Perchè dobbiamo ancora in questo caso rinunciare alle nostre prerogative, spogliarci del diritto di esame che possiamo esercitare?

Prego, quindi, l'onorevole Luzzatti e la Commissione di non insistere nel loro ordine del giorno.

Voci. Ai voti! ai voti!

Sanguinetti. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli pure.

Sanguinetti. Ho chiesto di parlare per pregare il ministro del tesoro di portare la sua attenzione sopra un grave inconveniente che si verifica in una parte d'Italia e, cioè, sull'infiltramento nella circolazione, di monete di rame di altri Stati, ed anche di Stati che non appartengono alla lega latina, come quelle